

Come emerge dalla tabella, il settore degli enti parco nazionali resta anche nell'esercizio in esame a finanza derivata dai trasferimenti dello Stato che nel complesso ammontano a 72,3 mln, in aumento rispetto al 2018 (65,3 mln), con un'incidenza rimasta tuttavia sostanzialmente stabile (63,1 per cento a fronte del 64 per cento del 2018).

L'apporto finanziario di regioni, enti locali e altri enti del settore pubblico e privato, sia pure complessivamente in aumento, in termini assoluti, rispetto al dato del 2018 (da 6,2 mln a 10 mln), rimane assestato su valori generalmente modesti, ad eccezione soltanto di alcuni enti (Appennino Lucano, Appennino Tosco Emiliano, Asinara, Gran Sasso, Majella, Pollino) per i quali, come emerge dai singoli referti, incidono, in particolare, i fondi strutturali europei.

Le fonti autonome di entrata ammontano complessivamente ad euro 32,2 mln, in aumento rispetto al valore del 2018 (euro 30 mln), con un'incidenza complessiva in leggera contrazione (dal 29,4 per cento al 28,1 per cento).

Dalla tabella di comparazione emerge tuttavia che in diciotto enti l'incidenza delle già menzionate entrate è inferiore al 10 per cento del totale delle entrate correnti e in sei di questi non raggiunge il 2 per cento. L'Ente parco Isola di Pantelleria, di nuova istituzione, non ha registrato né nel 2019 né nel 2018, fonti autonome di entrata.

Pertanto, sul dato complessivo continuano ad incidere significativamente soltanto le cospicue risorse proprie degli Enti parco delle Cinque Terre e del Vesuvio, le quali rappresentano per gli enti stessi ed in controtendenza rispetto alla generalità, anche nel 2019, la principale fonte di finanziamento. Esse incidono, rispettivamente, dell'87 per cento e dell'80,3 per cento, incidenza rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2018 (rispettivamente 88,1 per cento e 79,9 per cento).

Anche gli Enti parco dell'Arcipelago di La Maddalena, dell'Arcipelago Toscano e del Pollino registrano valori assoluti (e relative incidenze) non del tutto trascurabili; si fa rinvio ai singoli referti per gli ulteriori elementi di dettaglio.

Per l'Ente parco nazionale Val Grande l'elevata incidenza delle entrate proprie del 2018 (21,6 per cento) costituisce un dato eccezionale, essendo stata determinata esclusivamente da un indennizzo assicurativo; nel 2019, l'incidenza torna, infatti, ad essere trascurabile (1,2 per cento) ed in linea con i precedenti esercizi finanziari (nel 2017 1,5 per cento, nel 2016 2 per cento, nel 2015 1,3 per cento nel 2014 1,7 per cento).

In definitiva, si conferma, anche nell'esercizio in esame, la generale assenza di politiche gestionali finalizzate ad incrementare le fonti autonome, al fine di alleggerire l'onere gravante sulla fiscalità generale mediante la produzione e l'offerta di beni e servizi che, ovviamente in coerenza con le finalità istituzionali, siano in grado di accrescere la partecipazione finanziaria dell'utenza privata.

5. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Il d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, prevede precisi obblighi a carico delle amministrazioni pubbliche che detengono partecipazioni societarie.

Tra questi, particolare rilevanza riveste quello di effettuare entro il 31 dicembre di ogni anno con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 20, c. 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Di particolare interesse per gli enti in esame, in considerazione del numero elevato di essi che detengono quote nei "gruppi di azione locale" (GAL)¹⁰, è il c. 6 bis dell'art. 26 del predetto testo unico, il quale dispone che *"Le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6"*. Ciò significa infatti che è venuto meno, per detta tipologia particolare di società, l'obbligo di deliberare il piano di razionalizzazione ordinaria.

Come illustrato nelle singole relazioni, tutti gli enti parco hanno ottemperato all'obbligo di adottare i provvedimenti di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019; peraltro solo due (Ente parco nazionale dell'Aspromonte e Monti Sibillini) non hanno rispettato il termine del 31 dicembre 2020 previsto dal c. 3 del citato art. 20. Per l'analisi dettagliata dell'assetto delle partecipazioni societarie e dei relativi riflessi contabili si rinvia ai singoli referti.

¹⁰ Il "gruppo di azione locale" è composto da soggetti pubblici e privati allo scopo di favorire lo sviluppo locale di un'area rurale e nel settore della pesca attraverso l'elaborazione del "piano di azione locale" (PAL) che gestiscono contributi erogati dalla UE. (art. 34 reg. UE n. 1303 del 2013, art. 42 reg. UE n. 1305 del 2013; art. 61 reg. UE n. 508 del 2014.

6. ORDINAMENTO FINANZIARIO-CONTABILE

In materia di ordinamento finanziario-contabile, va rammentato che gli enti parco nazionali sono soggetti, per espressa previsione della legge quadro (art. 9, c. 13), alla l. n. 70 del 1975 e, conseguentemente al regolamento di contabilità approvato con il d.p.r. 23 febbraio 2003, n. 97. Va precisato che per l'approvazione del rendiconto in esame il termine ordinario del 30 aprile previsto dall'art. 38, c. 4, del citato d.p.r. n. 97 del 2003 è stato prorogato, per esigenze connesse all'emergenza epidemiologica, dall'art. 107 c. 1, lett. a) del d.l. 17 marzo 2020 n. 18, conv. dalla l. 24 aprile 2020 n. 27, al 30 giugno 2020.

Alcuni enti parco (e precisamente Appennino Lucano, Asinara, Circeo, Gargano, Isola di Pantelleria) hanno approvato il rendiconto 2019 oltre il predetto termine, alcuni reiterando il ritardo. Tale violazione sarà evidenziata con riguardo ai singoli enti, anche in considerazione di quanto disposto dall'art. 15, c.1 bis, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, conv. dalla l. 15 luglio 2011, n. 111.

Per quanto concerne gli adempimenti in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, come già ampiamente illustrato nei precedenti referti, si rammenta che il d.lgs. 31 maggio 2011, n.91 ha introdotto: il piano dei conti integrato (art. 4); la riclassificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9); il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art.19).

Dall'esame delle singole gestioni è emerso che tutti gli Enti parco nazionali hanno redatto, anche nel 2019, secondo le indicazioni a suo tempo impartite dal Mef¹¹, il prospetto del rendiconto gestionale rielaborato correlando i dati contabili con le voci del piano dei conti integrato e quello di riclassificazione della spesa per missioni e programmi; solo alcuni (Appennino Lucano, Sila, Foreste Casentinesi, Tosco Emiliano, Cinque Terre) hanno invece elaborato il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nelle more dell'emanazione del decreto del Mite, d'intesa con il Mef, previsto dall'art. 19, c. 4, che deve fissare il sistema minimo degli indicatori di risultato.

¹¹ Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità previsto dall'art. 4, c. 3, lett. b), del d.lgs. n. 91 del 2011, la circolare n. 27 del 2015 della Ragioneria generale dello Stato ha previsto che per le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, restano validi gli schemi di bilancio previsti dal medesimo d.p.r. n. 97 del 2003 " i quali dovranno però trovare una correlazione con le voci del piano dei conti integrato "di cui al menzionato d.p.r. n. 132 del 2013 "che rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica; in relazione a tale esigenza, " con l'obiettivo di fornire alle Amministrazioni pubbliche, uno strumento per poter adempiere, in via transitoria e nella maniera più omogenea, alle indicazioni contenute nelle norme relative all'armonizzazione contabile" ha elaborato una "tabella per la corretta imputazione delle voci del Piano dei Conti integrato di cui al più volte citato D.P.R. n. 132/2013, negli attuali schemi di bilancio e, in particolare, con quello finanziario gestionale di cui al predetto D.P.R. n. 97".

Gli enti parco, quali enti pubblici non economici, rientranti nella previsione dell'art. 1, c. 2, della l. n. 196 del 2009, nel testo modificato dall'art. 5, c. 7, del d.l. 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla l. 26 aprile 2012, n. 44, inseriti anche nell'elenco Istat delle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche, sono assoggettati alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica; peraltro, come illustrato nel precedente referto al quale si rinvia, la legge di bilancio 2020 (l. 27 dicembre 2019, n. 160, c. 590 e seguenti) ha introdotto rilevanti modifiche a partire dalla gestione finanziaria 2020.

Va, per mera completezza, trattandosi di profilo che sarà oggetto di approfondimenti nel prossimo referto, evidenziato che l'art. 51, c. 3-*undecies*, del d.l. 14 agosto 2020, n.104, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126 ha previsto che gli enti di gestione delle aree protette possano, fino al 31 dicembre 2021, adottare misure di contenimento ulteriori ed alternative rispetto a quelle contemplate dalla predetta legge di bilancio 2020, purché sia assicurato il conseguimento dei medesimi risparmi previsti a legislazione vigente. Nei singoli referti è stato verificato, sulla scorta dei verbali del Collegio dei revisori e delle note di approvazione del Mef, il puntuale adempimento da parte degli enti parco alle disposizioni in vigore nell'esercizio in esame, con conseguente versamento dei risparmi al bilancio dello Stato.

7. RISULTATI DELLA GESTIONE

Le tabelle che seguono illustrano e comparano i principali saldi contabili, cioè il saldo della gestione finanziaria, della gestione economica e della gestione patrimoniale degli enti parco, relativi all'esercizio in esame e, a fini comparativi, al 2018.

7.1 La gestione finanziaria

La seguente tabella evidenzia i risultati della gestione finanziaria di competenza 2019 e, a fini comparativi, 2018.

Tabella 3 - Enti parco nazionali - Risultato finanziario

ENTE PARCO NAZIONALE	risultato finanziario		
	2018	2019	Var.% 2019/18
Abruzzo, Lazio e Molise	192.482	2.561.641	1.230,8
Alta Murgia*	786.963	3.104.327	294,5
Appennino Lucano	409.321	4.334.095	958,8
Appennino Tosco-Emiliano	-134.137	2.625.353	2.057,2
Arcipelago di La Maddalena	1.304.641	3.682.340	182,2
Arcipelago Toscano	-907.063	1.273.138	240,4
Asinara	108.159	3.209.277	2.867,2
Aspromonte	9.295.758	1.676.144	-82,0
Cilento, Vallo di Diano	260.763	3.528.857	1.253,3
Cinque Terre	444.780	295.515	-33,6
Circeo	-656.523	2.555.679	489,3
Dolomiti Bellunesi	-396.908	1.657.765	517,7
Foreste Casentinesi	-647.099	2.340.877	461,7
Gargano	-4.241.687	-203.065	95,2
Gran Paradiso**	-140.603	4.340.889	3.187,3
Gran Sasso e Monti della Laga	293.086	-388.102	-232,4
Majella	-100.077	3.154.093	3.251,7
Monti Sibillini	-334.216	2.955.797	984,4
Pantelleria	-491.075	2.433.225	595,5
Pollino***	3.866.703	2.569.149	-33,6
Sila	-257.893	-459.419	-78,1
Val Grande	527.724	2.520.308	377,6
Vesuvio	-2.524.642	-165.013	93,5
TOTALE	6.658.460	49.602.870	645,0
di cui			
<i>Avanzo finanziario gestione corrente</i>	10.763.753	18.338.005	70,4
<i>Avanzo finanziario gestione in c/capitale</i>	-4.105.293	31.273.496	861,8
<i>Saldo delle partite di giro</i>	0	-8.631	-100,0

*Il risultato finanziario 2019 è determinato anche dal saldo delle partite di giro pari a euro -58.

** Il risultato finanziario 2019 è determinato anche dal saldo delle partite di giro pari a euro -14.144.

***Il risultato finanziario 2019 è determinato anche dal saldo delle partite di giro pari a euro 5.571.

La gestione finanziaria complessiva del settore mostra, nell'esercizio in esame, un risultato positivo pari a 49,6 mln, in forte aumento rispetto al dato globale del precedente esercizio (6,7 mln). Il riscontrato aumento scaturisce principalmente dal notevole miglioramento del saldo della gestione di parte capitale, che complessivamente passa da un disavanzo di 4,1 mln ad un avanzo di 31,3 mln su cui ha inciso in larga misura il finanziamento straordinario del Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, di cui si è riferito in precedenza.

Nel contempo, si registra un miglioramento anche dell'avanzo della gestione corrente, che da 10,8 mln passa a 18,3 mln.

Va evidenziato che sul risultato complessivo incidono, sia pure in misura minima (euro 8.631), anche le partite di giro, che presentano un irregolare disallineamento con riferimento ai seguenti tre Enti parco: Alta Murgia (- 58 euro); Gran Paradiso (- 14.144 euro) e Pollino (euro 5.571).

Va osservato che gli Enti parco Gargano, Vesuvio, Sila e Gran Sasso chiudono l'esercizio con risultati negativi, i primi tre reiterando i disavanzi registrati nel 2018.

Le tabelle che seguono espongono i dati relativi alla situazione amministrativa ed ai residui, attivi e passivi, nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 4 - Enti parco nazionali - Situazione amministrativa

ENTE PARCO NAZIONALE	Avanzo/disavanzo di amministrazione		
	2018	2019	var. % 2019/18
Abruzzo, Lazio e Molise	705.532	3.302.746	368,1
Alta Murgia	3.066.131	6.328.032	106,4
Appennino Lucano	971.724	5.380.771	453,7
Appennino Tosco - Emiliano	350.982	2.994.113	753,1
Arcip. di La Maddalena	9.643.441	13.325.781	38,2
Arcipelago Toscano	6.057.942	7.469.272	23,3
Asinara	4.024.118	7.789.688	93,6
Aspromonte	12.059.539	14.257.796	18,2
Cilento, Vallo di Diano	5.031.382	11.226.936	123,1
Cinque Terre	1.387.843	1.802.135	29,9
Circeo	2.714.646	5.886.562	116,8
Dolomiti Bellunesi	1.692.537	3.434.000	102,9
Foreste Casentinesi	2.056.031	4.510.101	119,4
Gargano	2.975.649	3.985.614	33,9
Gran Paradiso	5.096.834	10.034.597	96,9
Gran Sasso e Monti della Laga	3.139.324	3.074.596	-2,1
Majella	605.227	3.758.548	521,0
Monti Sibillini	1.231.275	4.271.825	246,9
Pantelleria	192.355	2.672.446	1.289,3
Pollino	10.310.456	13.237.320	28,4
Sila	1.208.178	1.782.412	47,5
Val Grande	1.647.966	4.168.274	152,9
Vesuvio	10.449.702	11.583.531	10,9
TOTALE	86.618.814	146.277.096	68,9

Il risultato di amministrazione, considerando l'intero comparto, registra un forte incremento, (+68,9 per cento), assestandosi a 146,3 mln; l'aumento interessa la quasi totalità degli enti, solo quello del Gran Sasso evidenziando una, seppure contenuta, contrazione.

Detto aumento si ricollega, con riferimento alla maggioranza degli enti¹², alle elevate economie di spesa contabilizzate sui capitoli finanziati dal predetto contributo straordinario per il clima, confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione, in quanto gli interventi sono stati avviati soltanto a partire dal 2020.

Va evidenziato che in tutti gli Enti parco, eccetto soltanto il PNALM, una quota dell'avanzo risulta vincolata al fondo accantonato nel passivo dello stato patrimoniale per il trattamento di fine rapporto, al fine, in conformità al principio contabile della prudenza, di assicurare la copertura finanziaria dell'intero debito maturato nei confronti dei dipendenti¹³.

Tabella 5 - Enti parco nazionali - Residui attivi e passivi

ENTE PARCO NAZIONALE	residui attivi			residui passivi		
	2018	2019	var. % 2019/18	2018	2019	var. % 2019/18
Abruzzo, Lazio e Molise	1.165.186	1.147.495	-1,5	3.484.193	3.606.283	3,5
Alta Murgia	932.049	428.895	-54,0	1.707.762	1.644.815	-3,7
Appennino Lucano	1.593.160	2.760.207	73,3	1.168.067	1.017.332	-12,9
Appennino Tosco - Emiliano	2.417.740	3.241.172	34,1	3.526.464	4.217.146	19,6
Arcipelago di La Maddalena	970.744	1.674.070	72,5	1.409.886	1.704.408	20,9
Arcipelago Toscano	3.514.037	4.321.673	23,0	5.171.289	6.086.412	17,7
Asinara	94.705	324.773	242,9	3.690.871	3.209.627	-13,0
Aspromonte	12.331.156	12.374.672	0,4	9.486.071	9.884.319	4,2
Cilento, Vallo di Diano	7.827.057	8.723.114	11,4	12.727.090	12.598.250	-1,0
Cinque Terre	3.840.310	4.900.081	27,6	12.210.499	16.960.220	38,9
Circeo	2.036.143	2.034.853	-0,1	3.160.294	2.305.970	-27,0
Dolomiti Bellunesi	164.946	160.193	-2,9	1.707.078	2.030.229	18,9
Foreste Casentinesi	1.340.083	1.374.912	2,6	4.568.956	4.492.369	-1,7
Gargano	1.593.279	6.303.994	295,7	12.224.863	18.534.479	51,6
Gran Paradiso	2.630.117	2.937.808	11,7	5.641.362	4.659.127	-17,4
Gran Sasso e Monti della Laga	3.212.429	4.660.936	45,1	7.071.625	13.365.024	89,0
Majella	3.054.554	3.769.062	23,4	5.377.679	7.435.535	38,3
Monti Sibillini	2.251.444	2.193.233	-2,6	3.743.602	3.572.994	-4,6
Pantelleria	539.928	11.141	-97,9	1.897.030	2.006.585	5,8
Pollino	6.943.306	7.591.937	9,3	4.403.925	5.962.850	35,4
Sila	5.161.115	5.178.086	0,3	9.942.442	12.843.649	29,2
Val Grande	710.580	918.066	29,2	991.865	1.095.846	10,5
Vesuvio	1.303.527	1.406.140	7,9	9.359.778	13.517.810	44,4
TOTALE	65.627.595	78.436.512	19,5	124.672.691	152.751.279	22,5

¹² Eccetto gli Enti parco Gargano, Gran Sasso, Sila, Cinque Terre e Vesuvio che hanno invece impegnato in spesa un importo corrispondente al finanziamento accertato e riscosso in entrata.

¹³ Solo in pochi casi (Gargano, Gran Paradiso e Gran Sasso) si sono evidenziati leggeri disallineamenti negli importi, evidenziati nei singoli referti.

Il settore continua ad evidenziare, complessivamente, anche nell'esercizio in esame, come già in quelli precedenti, un elevato livello dei residui, sia attivi (78,4 mln), che passivi (152,8 mln), peraltro entrambi in crescita rispetto al 2018 (attivi +19,5 per cento, passivi +22,5 per cento).

Con riferimento ai residui attivi, variazioni percentuali in aumento emergono dai rendiconti di tredici enti parco con picchi elevati per gli Enti parco del Gargano, (+295,7 per cento), dell'Asinara (+242,9 per cento), dell'Appennino Lucano (+73,3 per cento) e dell'Arcipelago di La Maddalena (+72,5 per cento).

Trattasi di profilo che è stato oggetto di analisi nei relativi referti, in quanto il mantenimento di poste creditorie per le quali non ne permangono le ragioni giuridiche incide sull'effettività del risultato di amministrazione e quindi sull'equilibrio dei bilanci.

Con riferimento ai residui passivi, per taluni enti (Gran Sasso, Gargano, Vesuvio, Sila e Cinque Terre) le notevoli variazioni incrementative (rispettivamente 89 per cento, 51,6 per cento, 44,4 per cento, 29,2 per cento, 38,9 per cento) sono ricollegabili agli impegni assunti su capitoli di spesa coperti dai finanziamenti statali per gli interventi previsti in materia di clima e si sostanziano, in mancanza del presupposto richiesto dalla vigente normativa contabile (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003), ovvero l'*"obbligazione giuridicamente perfezionata"*, in residui di stanziamento, non ammissibili. Va, al riguardo, ribadito che detta criticità, oggetto di contraddittorio con gli enti interessati, si ricollega anche alla mancanza di meccanismi contabili, esistenti invece per quelli territoriali¹⁴, diretti a risolvere le diacronie tra l'acquisizione in bilancio e l'effettivo impiego delle risorse a destinazione vincolata.

Si rinvia, nel dettaglio, ai singoli referti.

In definitiva, il saldo complessivo dei residui riportati in contabilità a fine esercizio mostra un rilevante dato negativo, con prevalenza quindi della componente passiva, più che compensato tuttavia dalla cospicua liquidità giacente in cassa. Il dato, già presente nel 2018 e - come detto - accentuato dai finanziamenti per gli interventi nel settore climatico assegnati per il 2019, è sintomo di generalizzati ritardi e inefficienze nelle procedure di spesa.

7.2 La gestione economica

La seguente tabella espone i risultati della gestione economica nell'esercizio 2019 e, a fini di raffronto, nell'esercizio 2018.

¹⁴ Ci si riferisce al "fondo pluriennale vincolato", peraltro contemplato nello schema di regolamento in corso di approvazione, ai sensi dell'art. 4, c. 3, lett. b) che dovrà sostituire il d.p.r. n. 97 del 2003.

Tabella 6 - Enti parco nazionali - Risultato economico

ENTE PARCO NAZIONALE	avanzo/disavanzo economico		
	2018	2019	var. % 2019/18
Abruzzo, Lazio e Molise	243.937	12.935	-94,7
Alta Murgia	250.923	680.721	171,3
Appennino Lucano	28.055	1.424.531	4.977,6
Appennino Tosco - Emiliano	-167.988	306.630	282,5
Arcipelago di La Maddalena	1.221.380	594.175	-51,4
Arcipelago Toscano	-703.424	2.526.814	459,2
Asinara	681.332	1.523.430	123,6
Aspromonte	385.378	925.514	140,2
Cilento, Vallo di Diano	-2.572.556	91.018	103,5
Cinque Terre	-2.913.061	3.528.703	221,1
Circeo	52.034	205.178	294,3
Dolomiti Bellunesi	206.208	128.672	-37,6
Foreste Casentinesi	55.605	501.108	801,2
Gargano	-197.252	925.107	569,0
Gran Paradiso	352.052	162.332	-53,9
Gran Sasso e Monti della Laga	740.050	-379.729	-151,3
Majella	265.685	-520.535	-295,9
Monti Sibillini	-362.473	-153.528	57,6
Pantelleria	-227.165	-65.671	71,1
Pollino	-1.392.395	1.049.466	175,4
Sila	362.892	1.133.985	212,5
Val Grande	168.412	-383.131	-327,5
Vesuvio	2.659.921	2.752.583	3,5
TOTALE	-862.450	16.970.308	2.067,7

Il saldo della gestione economica del settore complessivamente considerato, illustrato nella tabella, registra un valore positivo di 17 mln, invertendo il dato negativo di 862.450 euro del 2018.

Chiudono l'esercizio in avanzo economico diciotto enti, undici dei quali con un forte aumento, superiore al 100 per cento, rispetto al dato registrato nel 2018.

Nel contempo, in termini di valore assoluto, sull'incremento complessivo (+ 17,8 mln) incidono in misura notevole i risultati economici positivi (superiori ad 1 mln), soltanto di sette Enti parco (Cinque Terre, Vesuvio, Asinara, Arcipelago Toscano, Appennino Lucano, Sila e Pollino)¹⁵.

¹⁵ In particolare, sul forte incremento del risultato di esercizio ha inciso principalmente per l'Ente parco dell'Arcipelago Toscano la contabilizzazione nel valore della produzione dell'intero contributo erogato dal Mattm per gli interventi in materia di clima, anziché per la sola quota di competenza, attesa la natura di ricavo pluriennale mentre per gli Enti parco Sila, Pollino, Lucano e Cinque Terre i risultati della gestione straordinaria, (unitamente, per quest'ultimo, ad una notevole diminuzione delle imposte dell'esercizio).

Va evidenziato che dei cinque Enti parco che hanno registrato un deficit economico, quello dei Monti Sibillini conferma un *trend* negativo che dura ormai da molti esercizi, almeno dal 2014¹⁶ mentre Gran Sasso, Majella e Val Grande avevano chiuso in utile la gestione economica del precedente esercizio 2018.

Per l'Ente parco Isola di Pantelleria, in quanto di nuova istituzione, il disavanzo economico, correlato al *deficit* finanziario di parte corrente, va ricollegato, come illustrato nel referto, a spese correnti *una tantum* legate alla fase di *start up*, coperte dall'avanzo di amministrazione 2018.

L'Ente parco del Cilento inverte, chiudendo con un avanzo, il dato fortemente negativo del 2018 sul quale però aveva inciso l'errata procedura di contabilizzazione dei contributi pubblici per gli investimenti seguita dall'Ente fino al 2006, corretta nell'esercizio in esame riducendo la componente "*avanzi economici portati a nuovo*" del patrimonio netto.

¹⁶Vedasi le relazioni al Parlamento sugli esercizi 2017 (determinazione n.109/2018) e 2014-2016 (determinazione n. 66/2017).

7.3 Il patrimonio netto

La tabella che segue illustra e pone in comparazione il patrimonio netto dei singoli Enti parco.

Tabella 7 - Enti parco nazionali - Patrimonio netto

ENTE PARCO NAZIONALE	patrimonio netto		var.% 2019/18
	2018	2019	
Abruzzo, Lazio e Molise	4.583.549	4.596.484	0,3
Alta Murgia	10.722.546	11.403.267	6,3
Appennino Lucano	6.299.998	7.724.529	22,6
Appennino Tosco - Emiliano	1.404.711	1.711.341	21,8
Arcip. di La Maddalena	12.696.988	13.291.164	4,7
Arcipelago Toscano	8.215.146	10.741.960	30,8
Asinara	8.803.180	10.326.610	17,3
Aspromonte	10.621.785	11.547.300	8,7
Cilento, Vallo di Diano	34.938.830	21.464.436	-38,6
Cinque Terre	1.738.071	5.266.774	203,0
Circeo	2.468.414	2.673.592	8,3
Dolomiti Bellunesi	6.135.119	6.263.791	2,1
Foreste Casentinesi	4.686.620	5.187.728	10,7
Gargano	14.793.248	15.718.355	6,3
Gran Paradiso	16.513.581	16.675.913	1,0
Gran Sasso e Monti della Laga	28.736.531	28.356.802	-1,3
Majella	14.595.440	14.074.905	-3,6
Monti Sibillini	9.605.805	9.452.277	-1,6
Pollino	14.299.708	15.349.174	7,3
Sila	12.520.025	13.654.010	9,1
Val Grande	3.698.252	3.315.122	-10,4
Vesuvio	18.554.693	21.307.276	14,8
Pantelleria	456.265	390.594	-14,4
TOTALE	247.088.505	250.493.401	1,4

Il patrimonio netto del settore degli enti pubblici in esame, complessivamente considerato, registra un incremento dell'1,4 per cento, assestandosi al 31 dicembre 2019 a 250,5 mln, per effetto del risultato economico complessivo dell'esercizio, pur in presenza della cospicua rettifica negativa (-13.565.412 euro) operata nel 2019 dall'Ente parco Cilento alla componente "avanzi economici portati a nuovo", per correggere l'errore di cui si è riferito sopra. Va evidenziato che al netto di tale rettifica l'incremento complessivo dal patrimonio netto sarebbe ancora più elevato (+7,3 per cento).

ANALISI DELLA GESTIONE DEI SINGOLI ENTI PARCO

PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (di seguito PNALM), e l'omonimo Ente, cui è demandata la gestione del parco, sono stati istituiti con la l. 12 luglio 1923, n. 1511, di conversione del r.d.l. 11 gennaio 1923, n. 257, con l'originaria denominazione ("d'Abruzzo").

Dopo la soppressione, disposta con r.d.l. 11 dicembre 1933, n. 1718, l'Ente autonomo del parco è stato ricostituito con l. 21 ottobre 1950, n. 991, venendo in tal modo a riacquisire la funzione di gestione del parco, che era stata nel frattempo demandata all'Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Con d.p.c.m. del 26 novembre 1993, emanato in applicazione dell'art. 35 della l. n. 394 del 1991, la disciplina del parco d'Abruzzo è stata adeguata ai principi contenuti nella legge stessa. Con l'art. 8, c. 6, della l. 23 marzo 2001, n. 93 la denominazione è stata modificata in quella di "Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise".

Il territorio del Parco interessa tre regioni (Abruzzo, Lazio e Molise), tre province (L'Aquila, Frosinone e Isernia) e ventiquattro comuni.

L'Ente parco ha sede legale in Pescasseroli (AQ).

L'Ente è gestore del sito di interesse comunitario (SIC) "Parco nazionale d'Abruzzo", le cui misure di conservazione, adottate dal Consiglio direttivo in data 9 dicembre 2017, sono state approvate con deliberazione della Giunta della Regione Abruzzo del 5 luglio 2018.

Con la predetta deliberazione della Giunta regionale abruzzese, in data 5 luglio 2018, è stata poi approvata la perimetrazione dell'area contigua, prevista dall'art. 32 della l. n. 394 del 1991, già istituita dalla Regione Molise sin dall'anno 2008; la Regione Lazio ha espresso il proprio parere sulla proposta di perimetrazione nel versante laziale, accogliendo, con alcune modifiche, la proposta trasmessa dall'Ente parco in data 20 agosto 2019; l'Ente ha comunicato che, a seguito della ratifica, il documento verrà trasmesso alla regione al fine di addivenire all'adozione del provvedimento definitivo.

Lo statuto dell'Ente, deliberato dal Consiglio direttivo con provvedimento n. 23 del 2009 e adottato con d.m. del 23 dicembre 2009 è stato poi e aggiornato, in conformità del d.p.r. n. 73 del 2013, con deliberazione commissariale n.15 del 2013.

Con riferimento agli strumenti di programmazione, il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 19 del 9 novembre 2010, acquisito il parere favorevole della Comunità del parco, ha approvato il Piano del parco; il Mattm, con nota del 17 dicembre 2011, ha comunicato di non avere osservazioni da formulare. Tuttavia, il Piano, trasmesso alle regioni con nota del 15 marzo 2011, non è mai stato mai approvato dalle stesse e quindi non è mai entrato a regime.

Anche il Regolamento del parco, adottato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 5 del 12 febbraio 2011, non è mai stato approvato.

Il Piano pluriennale economico e sociale è stato adottato dalla Comunità del parco con deliberazione n. 1 del 28 giugno 2013 e trasmesso alle regioni interessate in data 27 settembre 2013; l'approvazione non è mai intervenuta.

L'Ente, con nota del 21 ottobre 2020, ha comunicato che le Regioni Abruzzo, Lazio e Molise hanno definito il protocollo d'intesa per procedere alla Vas, quale atto propedeutico e indispensabile per la approvazione del Piano del parco.

Con determinazione n. 788 del 16 ottobre 2020 è stato aggiudicato in via definitiva, ad una società privata, con procedura telematica, l'incarico di *"aggiornamento del piano per il parco, assistenza procedura di Vas e completamento iter procedurale di approvazione"* per un importo di euro 37.620, oltre iva.

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*"iter"* per l'elaborazione degli strumenti di programmazione.

2. ORGANI E COMPENSI

L'attuale Presidente è stato nominato con d.m. dell'8 ottobre 2019 n. 294; l'Ente ha comunicato che, in quanto titolare di trattamento pensionistico, la carica è onorifica, in applicazione dell'art. 5, c. 9, del d.l. n. 95 del 2012, conv. dalla l. n. 135 del 2012.

A decorrere dalla scadenza del mandato del precedente Presidente, nominato con d.m. n.90 del 18 marzo 2014, le relative funzioni sono state svolte dal vicepresidente che ne ha percepito gli emolumenti.

Il vicepresidente è stato nominato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 26 aprile 2019, in sostituzione del precedente che era stato nominato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 25 del 29 settembre 2018.

Il Consiglio direttivo è stato nominato con d.m. n. 28 del 19 febbraio 2015: con dd.mm. n. 37 del 23 febbraio 2017 e n. 145 dell'11 aprile 2018 sono stati nominati tre componenti in sostituzione di altrettanti per i quali erano intervenute cause di decadenza dalla carica.

Il Consiglio direttivo è stato integralmente ricostituito con d.m. n. 278 del 13 luglio 2021.

La Giunta esecutiva, costituita inizialmente dai due componenti di diritto (Presidente e vicepresidente), è stata nominata con deliberazione consiliare n. 5 del 28 gennaio 2017; con deliberazione n. 30 del 17 novembre 2018 è stato nominato il terzo componente. Dalla scadenza non sono stati adottati provvedimenti di nomina in quanto, così come previsto dall'art. 9 della legge n. 394 del 1991, la Giunta viene eletta dal Consiglio direttivo.

In conformità all'art. 10 della legge n. 394 del 1991, la Comunità del parco è formata dai Presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise, dai presidenti delle Province di L'Aquila, Isernia e Frosinone, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane, nei cui territori sono ricomprese le aree del parco.

Il Collegio dei revisori è ancora all'attualità quello straordinario, nominato, ai sensi dell'art. 19, c. 2 del d.lgs. n. 123 del 2011, con decreto del Mef dell'8 febbraio 2017.

Si richiamano due vicende concernenti compensi indebitamente erogati agli organi, rinviando ai precedenti referti 2013-2018 per ogni ulteriore profilo.

1. I compensi spettanti sono stati a suo tempo stabiliti dal Consiglio direttivo, con deliberazione n. 8 del 28 febbraio 2008¹⁷ sulla quale non è mai intervenuta la valutazione

¹⁷ La deliberazione ha fissato i seguenti importi: Presidente: 31.259 euro; vicepresidente euro 6.877; consiglieri euro 6.256; Presidente del Collegio dei revisori: 6.113 euro; componenti del Collegio dei revisori: 5.094 euro, che, al netto della

congiunta di congruità della Pcm, del Mattm e del Mef; successivamente, sono stati ridotti del 10 per cento in applicazione dell'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010.

Nella risposta alla nota di contraddittorio, datata 16 aprile 2021, l'Ente ha comunicato di avere proceduto all'accertamento di 24 posizioni nei confronti dei quali avviare l'azione di recupero (2 ex Presidenti, 15 componenti del Consiglio direttivo e 7 componenti del Collegio dei revisori). Per 1 posizione è stata comunicata l'intenzione di restituire la somma in unica soluzione, per 5 posizioni è stata proposta la rateizzazione del debito, per le altre allo stato non ci sono ancora riscontri. In mancanza di convenzioni di rateizzazione, l'Ente ha dichiarato che si procederà con l'iscrizione a ruolo delle somme.

Con deliberazione del Presidente n. 5 del 21 maggio 2020, i compensi sono stati nuovamente determinati, in applicazione dell'art. 1, c. 596, della l. 27 dicembre 2019, n. 160, nei seguenti importi annui lordi: Presidente, euro 39.105; presidente del Collegio dei revisori, euro 6.257; componenti del Collegio dei revisori euro 5.214. L'Ente ha comunicato che al momento non è stato ancora emanato il decreto interministeriale previsto dal citato comma¹⁸.

La Sezione ribadisce che i maggiori importi erogati agli organi, in applicazione della deliberazione del Consiglio direttivo n. 8 del 2008, sulla quale non è mai intervenuta la valutazione congiunta di congruità, sono illegittimi e quindi, in mancanza di recupero, sostanziano un esborso dannoso¹⁹; eventuali rideterminazioni, in attuazione della nuova normativa in materia in vigore dal 2020, non possono, infatti, spiegare efficacia retroattiva.

2. L'Ente per il periodo 1° luglio 2010-31 dicembre 2011 aveva erogato i compensi anche a 11 componenti del Consiglio direttivo (unitamente ad un altro soggetto che sebbene non più componente del Consiglio direttivo aveva continuato a beneficiare dell'indennità di carica erroneamente erogatagli), non spettanti ai sensi della vigente normativa (art. 6, c. 2, del d.l. n. 78 del 2010, conv. in l. n. 122 del 2010). Sulla questione si è avviata quindi un'azione civile di

decurtazione sono quindi i seguenti: 28.133 euro, 5.502 euro e 4.585 euro, corrispondenti ai dati pubblicati dal Mattm sul sito istituzionale.

¹⁸ Il Mite con nota del 12 maggio 2021 ha comunicato che la deliberazione del Presidente n. 5 del 21 maggio 2020 di rideterminazione dei compensi, all'esito della preliminare istruttoria, è stata trasmessa, con l'unita nota del 23 luglio 2020, alla PCM -DICA e al Mef chiedendo la disponibilità ad un incontro per la definitiva valutazione di congruenza degli importi delle indennità da riconoscere.

¹⁹ Al riguardo il Collegio dei revisori nel verbale n.2 del 2020, ha rilevato quanto segue: " *atteso che la determinazione circa la congruità dei compensi spettanti a detti organi è tutt'ora al vaglio delle amministrazioni vigilanti...si ritiene che l'Ente avrebbe dovuto effettuare un prudentiale accantonamento ad apposito fondo di un importo corrispondente alla differenza tra le somme previste e quelle definitivamente impegnate, ai fini della copertura di eventuali somme da erogare agli organi medesimi all'esito della cennata pronuncia sulla congruità dei compensi*".

recupero.

Da ultimo, nella risposta alla nota di contraddittorio, datata 16 aprile 2021, l'Ente ha comunicato di avere definito transattivamente la vertenza, sulla base delle indicazioni fornite dall'Avvocatura generale, per 7 posizioni. Il giudizio nei confronti delle restanti 5 è stato definito dalla sentenza del Tribunale di Sulmona n.180 del 2020, con condanna alla ripetizione. L'Ente ha comunicato che uno ha chiesto la rateizzazione del debito, per gli altri ha proceduto a formale invito cui farà seguito l'iscrizione a ruolo delle somme dovute²⁰.

La Sezione si riserva ulteriori approfondimenti sulle vicende di cui sopra nel prossimo referto. Nella tabella che segue sono esposti i dati, forniti dall'Ente, relativi alla spesa per gli organi, in termini di pagamenti, nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 8 - PNALM - Spesa per gli organi

	2018	2019	var.% 2019/18
Presidente/vicepresidente	28.133	21.644	-23,1
Presidente del Collegio dei revisori *	5.502	2.751	-50,0
Componenti del Collegio dei revisori **	9.169	4.585	-50,0
Rimborsi spese	15.266	10.562	-30,8
TOTALE	58.070	39.541	-31,9

*L'Ente ha comunicato che per il 2019 sono state pagate 6 mensilità, poi l'erogazione è stata sospesa; **importo relativo a due componenti: per il 2019 pagate 6 mensilità poi l'erogazione è stata sospesa
Fonte: Ente

La contrazione dei compensi si ricollega a quanto sopra evidenziato, in ordine sia alla gratuità del compenso del Presidente alla sospensione, in via cautelativa, di quelli dell'organo di controllo in conseguenza alla questione dell'illegittima rideterminazione; anche le somme erogate a titolo di rimborsi registrano un notevole decremento (-30,8 per cento), assestandosi a complessivi euro 10.562.

²⁰ L'Ente ha trasmesso un elenco che espone le somme restituite e da restituire relativamente a ciascun interessato.